



Dove l'accoglienza è arte e managerialità

Tra Lazise e Bardolino si estende un territorio dalla generosa vocazione turistica che alcuni imprenditori coraggiosi hanno saputo rendere fruibile tutto l'anno, investendo in strutture di alta qualità e in proposte di destagionalizzazione accattivanti e competitive. Un esempio virtuoso in Italia, la cui eccellenza viene da lontano...

✦ Luciana Sidari, foto di Marino Colato

Il tratto della Gardesana veronese, che va da Lazise a Bardolino, ha davvero tutti i requisiti per meritarsi l'appellativo di miglio d'eccellenza. In questo lembo di terra, straordinariamente ricco di attrattive storico-artistiche, naturali ed enogastronomiche, l'intraprendenza di alcuni imprenditori ha, infatti, dato vita a un'offerta turistica di prim'ordine ed estremamente variegata, aprendo la destinazione anche al mondo Mice: segmento che oggi rappresenta un modo sempre più evoluto di vivere il soggiorno di lavoro, dove l'esperienza in hotel si "allarga" anche a tutto il territorio. Questo metaforico mi-

glio d'eccellenza, rappresenta pertanto un fenomeno degno d'essere studiato, soprattutto in un momento recessivo come quello attuale, che, a quanto pare, non ha scoraggiato gli imprenditori di Bardolino e Lazise, ancora più tenacemente uniti nella volontà e nello sforzo di far crescere una destinazione la cui eccellenza non è un fatto solo recente, bensì il risultato di secoli di storia.

Lazise

Per capire l'eccellenza di questa città bisogna andare molto a ritroso nel tempo. Abitata fin dalla preistoria, conserva molte testimonianze romane. Il nome Lazise viene dal latino *Lacisium*, che deriva a sua volta da *lacus*. I primi documenti che confermano l'esistenza di una comunità lacustre importante sono altomedievali: Ottone II (983) concede agli originari di Lazise diritti di commercio, *ripatica* (dal latino *ripa*, tassa per l'uso della riva di fiumi o di laghi, per l'attracco di natanti o per operazioni di sbarco) e pesca, ma soprattutto la completa autonomia civica. È da ricordare che Lazise fu il primo comune a nascere in Italia. Nel 1077 l'imperatore Enrico IV concesse la costruzione del castello e la completa fortificazione del



Lazise. In apertura, Piazza Vittorio Emanuele II; in alto, a destra, e in basso il Castello

sformata oggi in un suggestivo contenitore per mostre ed eventi, costruita a fianco del porto vecchio e un tempo centro di raccolta e commercio di tutto il basso lago. Solo nel '600 iniziò un periodo di calma e pace, che favorì la crescita economica e sociale di Lazise, furono costruite ville e corti rurali nell'entroterra da parte delle famiglie nobili veronesi. Con la discesa dei francesi in Italia e la guerra con Venezia, Lazise venne occupata dalle truppe napoleoniche, che vi stabilirono un comando militare. In seguito, con il trattato di Campoformio, il territorio di Lazise si trovò sul confine tra i due imperi (Austria e Francia), per poi essere annesso prima al Regno d'Italia (1805) e poi, con la restaurazione, al Regno Lombardo-Veneto (1815).

Il turismo, come lo intendiamo ai nostri giorni, inizia alla fine degli anni cinquanta del XX secolo. Lazise, con i suoi 9 chilometri di rive, è oggi un centro di primaria importanza, primo per il numero di presenze turistiche tra i comuni della sponda veronese del lago di Garda. È ricco di storia, di monumenti e di cultura, ospitale per il clima mite che il lago e le colline moreniche offrono ai villeggianti che lo scelgono come meta delle loro vacanze. Dispone di ampi parcheggi, locali e ristoranti fra i più rinomati della zona, dove si possono gustare i piatti tipici della gastronomia tradizionale. Durante la stagione estiva, nel parco comunale, nel castello e nei giardini delle numerose ville presenti sul territorio, si può scegliere di assistere a concerti di musica classica, leggera, spettacoli di cabaret e sfilate di moda. Per chi desidera andare alla ricerca di prodotti genuini, poi, l'entroterra offre ampie possibilità di gustare pregiate specialità enogastronomiche.



borgo con una cinta muraria: sistema difensivo che sarà ampliato e restaurato dagli Scaligeri e successivamente dai Visconti. Ancora oggi la silhouette del Castello nobilita l'ingresso alla città. All'epoca rinascimentale risale la Dogana, tra-



Bardolino. Sopra, Villa delle Rose; in alto, a destra, Piazza Matteotti; in basso, il municipio e il porto

Bardolino

La storia di Bardolino comincia dalle tracce di insediamenti palafitticoli rinvenuti a Cisano. L'origine probabilmente germanica del nome richiama quello della principessa Bardali, figlia del re che aveva fondato la città di Mantova e come tutti i paesi della Riviera degli olivi ben presto si cinge di mura, torri e rocche, perché contesa da signori, monaci e imperatori (Pipino il Breve e Berengario le riconobbero molti privilegi). Accanto ai capolavori delle chiese romaniche, passeggiando per le strade del paese, non sfuggiranno, al visitatore attento, parti di mura medievali, porte e torrette di avvistamento. Già nel 1100 è citato il comune autonomo di Bardolino e, nel 1222, si ricorda una "corporazione" di famiglie che aveva l'esclusiva della pesca lungo la spiaggia del territorio comunale. Questa attività ha dato al nucleo abitato la forma a pettine tipica del villaggio dei pescatori: le case cioè vengono costruite una dietro l'altra a partire dalla prima che sorge sulla spiaggia. Le vie sono perpendicolari al litorale



e ciò facilitava il trasporto delle barche davanti a casa. Antico villaggio di pescatori, un tempo, una delle più affermate e attrezzate località di villeggiatura, oggi. Ampie spiagge, articolata offerta ricettiva, attività sportive sul lago e innumerevoli occasioni per il divertimento ben si sposano con le ricchezze del patrimonio storico ed artistico. L'entroterra collinare di Bardolino offre inoltre suggestivi panorami di olivi e vigneti per escursioni nel verde. Il nome di questa amena località del Lago di Garda subito evoca il rosso rubino e il profumo delicato che si sprigiona da un bicchiere di vino "Bardolino". Non a caso la città è sede di un interes-





Perché venire in questo miglio d'ecceellenza?

Il Garda non è un Lago, in realtà è quasi un mare... Se si vuole capire il Garda bisogna guardarlo con gli occhi dei popoli nordici, di chi non conosce la calura agostana, di chi per lunghi mesi vive giornate corte e con poca luce, di chi non abita per dirla come Wolfgang Goethe, "là dove fioriscono i limoni..." di chi non vive in una specie di paradiso terrestre, dove le chiome tondeggianti e argentee degli olivi si alternano agli alti e sottili cipressi, alle viti, ai melograni... I popoli nordici e da poco anche gli Italiani, hanno cominciato ad apprezzare una vacanza in questi luoghi anche perché in 45 minuti si può arrivare a Caprino, a San Zeno di montagna, a Prada, oppure sul Monte Baldo – soprannominato il giardino d'Europa per le sue rare varietà botaniche – che con la cima dell'Altissimo arriva a 2200 metri. Anche un evento Mice, se si vuole arricchire di un'attività di team building, può trovare una spettacolare scenografia in questa speciale "cartolina", lontana solo 30 km dalle meraviglie di Verona.

tisti sono stati ammaliati dalla bellezza di questi luoghi che, nell'immediato dopoguerra e, in particolare negli anni '60, si sono affermati come una destinazione di villeggiatura per le famiglie; soprattutto gli italiani ricercavano camere o appartamenti presso privati, oppure in pensioni, e piccoli alberghi, mentre i popoli nordici prediligevano i campeggi. Il grande passo, verso un turismo di qualità, leisure e business è recente. Da non molti anni infatti, trainati anche dal movimento turistico creato dai Parchi tematici, come Gardaland, CanevaWorld, Parco Sigurtà, Parco natura viva, sono stati inaugurati hotel quattro stelle di qualità, che hanno puntato sul turismo estivo ma anche su quello Mice e del benessere. Una recentissima evoluzione, avvenuta sempre per opera di imprenditori coraggiosi, ha conferito nuova immagine alla costa veronese che oggi non deve più temere confronti con quella bresciana o trentina; sono nati infatti alberghi come Hotel Parchi del Garda, Hotel Corte Valier, Hotel Caesius Thermae & Spa Resort, Aqualux Terme & Suite Hotel che non puntano solo sul turismo classico ma anche sul Mice, situandosi in una nicchia di pregio.

Entrambe le città di Lazise e Bardolino, hanno un accesso facile, un lungolago godibile in ogni stagione, una corona di colline che ad ogni stagione mutano di colore e di veste, ristoranti e caffè eleganti che si affacciano sui porticcioli, dove le barche ondeggiavano al riparo dai temporali improvvisi e violenti del lago. Infine qui la qualità della vita è ai massimi livelli, tanto che Bardolino è stato recentemente riconosciuto come il comune a più alto tasso di benessere interno lordo (Bil). ■

sante Museo enologico e punto di partenza per percorrere la Strada del Vino Bardolino. Nel 1798 la città passò sotto il dominio austriaco con tutto il territorio della Repubblica Veneta; poi sotto il Regno d'Italia Napoleonico e quindi sotto quello Lombardo-Veneto. Nel 1848 Bardolino si ribellò alle truppe austriache con le conseguenti reazioni: incendi, saccheggi e fucilazioni. Infine nel 1866 entrò a far parte del Regno d'Italia. Già in passato i più grandi estimatori di questo territorio furono popoli di lingua tedesca, attratti dalla mitezza del clima mediterraneo, dalla vite che dava vini di pregio, dalla fertilità della terra. Molti scrittori, intellettuali, ar-

